

“Tedeschi prudenti gli italiani di meno studiamo l'Europa grazie ai giovani”

SECONDO MARIO FABBRI, AD DI **DIRECTA**, LA PLATEA DEI PARTECIPANTI ALLE UNIVERSIADI È PIÙ AMPIA RISPETTO ALLA SCORSA EDIZIONE FUNZIONA PROBABILMENTE UNA SORTA DI PASSAPAROLA NEL GIRO DEI DOCENTI CHE SI OCCUPANO DEI MERCATI

Milano

«La platea dei partecipanti è leggermente più ampia rispetto alla scorsa edizione e questo allargamento geografico ci fa molto piacere», afferma soddisfatto Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa** Sim, nel commentare i numeri dell'edizione 2013-2014 delle Universiadi del Trading, la competizione riservata a squadre di studenti universitari che, con l'aiuto di un docente, vogliono applicare sui mercati finanziari le tecniche di investimento apprese in aula. Una competizione, non una simulazione, visto che si investono soldi veri, messi a disposizione da **Directa**. Una competizione che suscita molto interesse nelle università dove i mercati finanziari sono oggetto di studio, ma che ha finito con l'attirare anche studenti di lettere e filosofia o di medicina e chirurgia.

Come fate a far conoscere questa iniziativa fuori dai confini italiani?

«Non è che facciamo delle campagne: in Italia ci conoscono, in Germania pure, nella Repubblica Ceca abbiamo fatto uno sforzo esteso, perché siamo impegnati in altre operazioni e quindi abbiamo anche un'introduzione nel

settore universitario che abbiamo utilizzato. Funziona probabilmente una sorta di passa parola nel giro dei docenti che si occupano dei mercati finanziari e che hanno una rete di relazioni internazionali. Ad esempio, due nostri collaboratori si sono recati in questi giorni in Spagna, su esplicito invito dell'università di Madrid che aveva saputo dell'iniziativa grazie a un contatto con l'università tedesca vincitrice dell'ultima edizione. Ma non aspiriamo ad avere 300 concorrenti. Tra l'altro far competere 100 squadre vuole dire che **Directa** anticipa mezzo milione di euro come capitale iniziale. Non dico che è enormemente oneroso, ma le perdite che rischiamo di doverci sobbarcare, siamo noi a farcene carico mentre i guadagni restano alla squadra, sono nell'ordine potenziale dei 100 mila euro».

La competizione è partita anche se non tutte le squadre sono operative.

«Le prime operazioni tecnicamente sono state fatte ai primi di novembre, ma, data la natura della gara, non è indispensabile che tutti inizino a operare contemporaneamente. Chi completa l'iscrizione a dicembre, invece di novembre, è come se fosse stato fermo un mese, può anche essere una scelta di trading».

C'è una tipologia di investimento che prevale tra i concorrenti?

«Gli investimenti variano molto. Il bello di questo tipo di competizione è che sono gli studenti a decidere non solo dove investire, ma anche come operare. Chiudono e riaprono posizioni, passano da un tipo di strumento finanziario all'altro. Noi mettiamo a loro di-

sposizione l'operatività sui mercati azionari, ma anche sul mercato delle valute e sui mercati dei future su indici. Che dire, speriamo solo di non perdere più di 2.000 euro a squadra e, se guadagnano, siamo contenti».

I partecipanti possono assumere posizioni sui mercati posizioni lunghe o short, allo scoperto.

«In teoria questa competizione permette una totale neutralità, nel senso chi pensa ci sarà un andamento negativo dei mercati può guadagnare tanto quanto chi ritiene che l'andamento sarà positivo. Ma nella pratica, la psiche umana funziona in maniera diversa: si guadagna più facilmente se i titoli salgono. Abbiamo avuto modo di verificare in passato che questo comportamento è eguale tanto negli studenti che partecipano alle Universiadi del Trading, quanto nei nostri normali clienti, non ci sono sostanziali differenze».

Eppure verrebbe da pensare che investitori giovani, privi di esperienza e

di preconcetti, dovrebbero operare in maniera diversa.

«Quello che si nota, lo verificheremo in questa edizione, è che ci sono forti differenze nello stile di fare trading tra i diversi paesi. Abbiamo notato che i tedeschi in particolare sono molto prudenti, mentre italiani e francesi sono piuttosto avventurosi. Lo vediamo in maniera molto diretta, perché tipicamente quelli che perdono tutto sono più facilmente italiani e francesi. Più che all'età, quindi, le differenze nell'operatività sembrano legate al tipo di cultura».

(m.man.)

LE SQUADRE PAESE PER PAESE

Campionato 2013-2014

	SQUADRE	OPERATIVE
ITALIA	54	48
GERMANIA	21	18
REPUBBLICA CECA	9	5
FRANCIA	8	4
SPAGNA	2	1 Madrid 1 Saragozza
OLANDA	2	1 Maastricht University
SVEZIA	2	-
LONDRA	1	1 ESCP Europe
SLOVACCHIA	1	-
BELGIO	1	-
SVIZZERA	1	-
TURCHIA	1	-
AUSTRIA	1	-
TOTALE	104	79

2 squalificate
18 non hanno ancora operato



PROTAGONISTI

È soddisfatto **Mario Fabbri**, amministratore delegato di **Directa Sim**, nel commentare l'edizione delle Universiadi del Trading, la competizione riservata a squadre di universitari che vogliono applicare le tecniche apprese in aula

[IN RETE]

Su Facebook gli aggiornamenti e le classifiche in diretta

Trattandosi di una competizione che coinvolge studenti universitari, non poteva mancare la presenza delle Universiadi su Facebook. Il canale è University Trading Challenge, rigorosamente in lingua inglese, visto che con questa edizione le Universiadi sono diventate ancora più internazionali e a raccontare l'andamento della competizione sono stati chiamati i vincitori della scorsa edizione, i quattro membri del Tfoa Team dell'Hochschule di Augsburg, Germania, che commentano l'operato delle squadre, fanno interviste, pubblicano gli aggiornamenti della classifica e informano anche sugli eventi collegati alle Universiadi, come, ad esempio, l'incontro che si è tenuto a Olomuc, vicino a Praga, dove il trader e formatore di **Directa Sim**, Davide Biocchi è stato chiamato per parlare di trading e di Universiadi.

